

2. Francesco di Guadagno al duca di Mantova.

Roma, 20 settembre 1559.¹

...Sabato andò in rotta una praticetta di Medici, condotta da Farnese et Caraffa, ma ella non trovò buon piede, tanto più che si scopersse che volesson far senza il Camerlingo, che è tanto principale la dentro. Del s. card^{le} nostro speravano tuttavia meglio con il servitio de Francesi, i quali pareva che cominciassero a lasciarsi indurre a far bene. La domenica fu rinfrescata la pratica di Medici, et perchè i Franzesi davan qualche intentione di conscendervi, era in bona spettatione. La notte sequente Ferrara cominciò a esser dietro alle sue pratiche gagliardamente et per tutto il giorno sequente non restò di tempestare, benchè ogn'omo conoscessi l'impossibilità. Farnese per paura la sera fece mezo segno di voler andare ad adorare Carpi per far risolvere Ferrara, ma essendo il numero de suoi complici tanto poco la cosa si risolvette in passeggiare fino alle quattro hore per capella. Hieri più che mai si attese a far pratiche per Carpi dalli avversarii di Ferrara et se egli non si risolvesse, la cosa potrebbe essere pericolosa. Questa occasione potrebbe servire per il s. card^{le} nostro, essendoci chi attende alle contramine in servizio di S. S. Ill^{ma}, et se si continua nel modo cominciò, fra poco si potrebbe sentir il scoppio dell'uno et dell'altro. Scrivendo questa mi è sopraggiunto aviso che la furia di Carpi è in gran parte cessata, ma non saria gran cosa che questa notte si rinfrescassi. Questo contrapeso fa molto per noi, per Medici et Puteo, ma se Ferrara si risolverà il nostro ne haverà meglio di tutti...

Orig. Archivio Gonzaga in Mantova.

3. I dispaeci di Marcantonio da Mula.

Marcantonio da Mula, in Curia per lo più detto Amulio, venne come successore di Mocenigo alla metà di maggio del 1560 a Roma, ove guadagnò il favore particolare di Pio IV, che ai 26 di febbraio 1561 lo distinse largendogli la porpora. Accettando questa dignità il Mula si attirò la perenne disgrazia del suo governo. Sulla vita di quest'uomo distinto sotto ogni rispetto, che nel 1565 fu nominato prefetto della Vaticana e morì il 13 marzo 1570, colle fonti indicate a p. 122 n. 4 cfr. MAZZUCHELLI I 2, 651 s.; *Mon. Slav. merid.* VIII, 86, n.; TURBA, *Depeschen* II, XII s.; III, 168, n. 2; MERKLE, *Concil. Trid.* II; HILLIGER 115 s.; 122 s.; LIEBMAN, *Deutsches Land und Volk nach ital. Berichterstatlern der Reformationszeit*, Berlin 1910, 57 s.; *Lettere di MARCANTONIO DA MULA a Gian Giorgio Trissino*, pubblicate da E. PIOVENE nel 1878 a Vicenza. Alcune lettere del Mula presso CICOGNA, *Iscriz. Ven.* VI, 737 s. Dalle sue carte conservate nel *Cod. Vatic. lat.* 3933 fu stampato a Venezia nel 1846

¹ V. sopra p. 23.